



*Ministero dell' Istruzione e del Merito*

**Liceo Scientifico Statale "Niccolò Copernico"**

Via Verdi 23/25 - 27100 PAVIA Tel. 0382 29120 -

cod.mecc. PVPS05000Q C.F. 96000610186

E-mail: [pvps05000q@istruzione.it](mailto:pvps05000q@istruzione.it)

Pec: [pvps05000q@pec.istruzione.it](mailto:pvps05000q@pec.istruzione.it)



## ***PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA***

### ***ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI***

## SOMMARIO

Premessa.....	3
Protocollo di accoglienza.....	3
Destinatari.....	3
Finalità.....	3
Articolazione.....	4
Le diverse tipologie di BES.....	4
Alunni disabili certificati ai sensi della L. 104/1992.....	4-5
Alunni con disturbi evolutivi specifici certificati ai sensi della L. 170/2010 e successive modifiche (direttiva ministeriale BES e CTS 27 dicembre 2012).....	6
Alunni in situazione di svantaggio come da D.M. 27/12/2012 e C.M. n. 8/2013.....	5
Fasi principali del progetto inclusione BES - alunni DSA o con altri disturbi evolutivi specifici e alunni in situazione di svantaggio come da D.M. 27/12/2012 e C.M. n. 8/2013.....	
Orientamento in ingresso.....	
Iscrizione.....	6
Criteri di inserimento nelle classi.....	7
Presentazione al Consiglio di classe.....	7
Predisposizione piano didattico personalizzato (PDP).....	7
Monitoraggio del PDP - Verifica e valutazione.....	7
Azioni attivate dalla scuola.....	8
-Indicazioni per lo svolgimento delle prove Invalsi.....	8
-Indicazioni per lo svolgimento degli Esami di Stato.....	8
Altre azioni.....	9
Fasi principali del progetto inclusione- alunni disabili certificati ai sensi della L. 104/1992.....	10
Orientamento in ingresso.....	10
Iscrizione.....	10
Criteri di inserimento nelle classi.....	10
Presentazione al Consiglio di classe.....	11
Predisposizione piano educativo individualizzato (PEI).....	11
Monitoraggio del PEI - Verifica e valutazione.....	12
Azioni attivate dalla scuola per gli alunni con disabilità.....	12
-Indicazioni per lo svolgimento delle prove Invalsi.....	12
-Indicazioni per lo svolgimento degli Esami di Stato.....	13
Composizione del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo).....	13
Incontri del GLO.....	14
Organizzazione degli incontri e verbalizzazione.....	15
Figure di riferimento per l'inclusione scolastica: ruoli e funzioni.....	15
- Dirigente.....	15
- La funzione strumentale inclusione - Area 3 Inclusione.....	15
- L'ufficio di segreteria.....	16
- Il collaboratore scolastico.....	16
- L'assistente ad personam.....	16
- Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI).....	16
- Il coordinatore del Consiglio di classe.....	16
- Il Consiglio di classe.....	17
- La famiglia.....	17

## **PREMESSA**

Il Liceo Copernico, nel rispetto della Direttiva Miur del 27/12/2012 e della successiva circolare Miur n 561 del 06/03/2013 e nella convinzione dell'importanza di un percorso attivo di inclusione e accoglienza come impegno costante di promozione della formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche definisce il

### **Protocollo di Accoglienza**

che si propone

- ✓ di potenziare la cultura dell'inclusione scolastica al fine di rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti "Bisogni Educativi Speciali";
- ✓ di definire una guida informativa per docenti, personale scolastico e genitori, funzionale all'accoglienza e all'inclusione degli alunni B.E.S. Per Accoglienza non si intende solo il momento iniziale dell'arrivo di alunni con B.E.S., ma si traduce in azioni e attenzioni costanti. Esso, pertanto, costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate quale documento allegato al PTOF e parte integrante del Piano per l'Inclusione (PI);
- ✓ di definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto e con le famiglie;
- ✓ di accompagnare gli studenti agli Esami di Stato.

### **DESTINATARI**

Il protocollo di accoglienza costituisce una guida di informazione ed azioni per i diversi attori della comunità educante e per le famiglie degli alunni che si relazionano con la comunità stessa a partire dal momento dell'iscrizione e, successivamente, nel proseguo del percorso scolastico. Il documento rappresenta pertanto un importante elemento di realizzazione dell'inclusione di tali alunni e di dialogo tra scuola e famiglia. Destinatari, dunque, del protocollo di accoglienza sono tutti gli agenti dell'Istituzione scolastica, nello specifico: la famiglia, il personale di segreteria e tecnico, i docenti, i collaboratori scolastici, il Dirigente Scolastico. Sono altresì destinatari tutti i soggetti che operano nel percorso formativo dell'alunno anche all'esterno dell'Istituzione Scolastica: rappresentanti dell'ATS, educatori, rappresentanti dei Servizi Sociali, insegnanti di supporto nel dopo scuola, terapisti ecc.

### **FINALITÀ**

- ✓ consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali garantendone l'inclusione;
- ✓ facilitare l'ingresso a scuola degli studenti BES, supportarli nella fase di adattamento e sostenere la socializzazione nell'ambiente scolastico, favorendo un clima di accoglienza;
- ✓ informare adeguatamente il personale coinvolto;

- ✓ incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi, durante il percorso di istruzione e di formazione.

### **ARTICOLAZIONE**

- ✓ contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- ✓ definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica;
- ✓ traccia le linee delle possibili/diverse fasi dell'accoglienza e delle attività connesse;
- ✓ delinea prassi condivise di carattere:
  - Amministrativo: soggetti coinvolti, ruoli e compiti, documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni;
  - Comunicativo/Relazionale: prima conoscenza e accoglienza all'interno della scuola;
  - Educativo/Didattico: assegnazione della classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogico-didattica, coinvolgimento delle famiglie degli alunni;
  - Sociale: rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e con il territorio.

### **LE DIVERSE TIPOLOGIE DI BES**

L'espressione Bisogni Educativi Speciali (BES) è entrata in uso dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 —Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-

Nell'acronimo BES sono comprese tre grandi sotto-categorie:

- disabilità, ai sensi della L.104/92 comma 1 e comma 3;
- disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia, ai sensi della L.170/2010) e disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività);
- svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, come da Direttiva MIUR 27/12/2012 e C.M. n.8/21013

### **Alunni disabili certificati ai sensi della L. 104/1992**

L'art. 3 della Legge Quadro n. 104/1992 stabilisce che "È persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione".

Per questi alunni il Consiglio di Classe elabora un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I).

A partire dal 1.01.2024 è stato stilato un nuovo iter di accertamento di disabilità, costituito dalle seguenti fasi:

1. individuazione delle difficoltà da parte dei docenti, colloquio con la famiglia e stesura del modello-R
2. contatto della famiglia con Servizio di NPIA
  - raccolta anamnestica
  - colloquio clinico con il ragazzo/a
  - somministrazione di test
3. stesura di relazione clinica
4. colloquio con la famiglia
5. consegna al genitore del Certificato Medico Diagnostico Funzionale
6. apertura pratica su sito INPS tramite Certificato Medico Introduttivo; domanda "formalizzata" dai genitori / tutore legale del minore direttamente online sul sito dell'INPS o tramite il patronato o un'associazione di categoria dei disabili.  
In fase di compilazione della domanda dovrà essere chiaramente contrassegnata la volontà di richiedere l'insegnante di sostegno, apponendo il segno di spunta nell'apposita voce
7. convocazione a visita da parte della segreteria della Commissione entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda tramite lettera raccomandata con indicazione di sede, giorno ed orario.  
Il giorno della visita è necessaria la presenza del minore e i seguenti documenti:
  - documento di identità in corso di validità dell'interessato e del genitore / tutore che lo accompagna
  - copia cartacea del certificato medico diagnostico-funzionale
  - ogni documento sanitario che sia utile, recente e pertinente con l'accertamento richiesto.
8. consegna alla famiglia da parte della commissione, in sede di accertamento, del seguente documento:  
"Estratto del verbale di accertamento medico-legale Commissione medica per l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica (art 5, c.6 del D. Lgs. n. 66 del 2017)"
9. invio alla famiglia della raccomandata che convalida il riconoscimento dello stato di handicap – sia in condizioni di gravità (art.3 comma3) che non (art.3 comma1)
10. consegna della famiglia alla segreteria della scuola sia l'estratto di verbale rilasciato dalla commissione che la documentazione che convalida il riconoscimento dello stato di handicap
11. richiesta dell'insegnante di sostegno da parte della scuola
12. stesura del Profilo di Funzionamento necessario per la predisposizione del PEI

Le certificazioni di alunno disabile ai fini dell'inclusione scolastica emesse dai Collegi di Accertamento di cui al DPCM 165/2017, restano valide fino alla naturale scadenza.

Le situazioni nelle quali è presente il riconoscimento della condizione di gravità sono da considerarsi prorogate fino al termine degli studi, indipendentemente dalla scadenza indicata sul verbale.

Nella nota che accompagna la sintesi, l'USR ricorda che:

la definizione del Profilo di funzionamento è di competenza della Sanità; per l'intero A.S. 24/25 l'estratto del verbale di accertamento, nell'attesa del verbale rilasciato a seguire dall'INPS come da nuovo iter certificativo, è da ritenersi documento sufficiente per la richiesta del sostegno; eventuali ore di educativa scolastica, se ritenute necessarie, sono proposte dai GLO e definite dall'Ente Locale di riferimento.

## **Alunni con disturbi evolutivi specifici certificati ai sensi della L. 170/2010 e successive modifiche (direttiva ministeriale BES e CTS 27 dicembre 2012)**

Questa macroarea comprende tutte quelle difficoltà che non sono o che non possono essere certificate dalla Legge 104/1992. Sono compresi in questo gruppo:

- i disturbi specifici di apprendimento (DSA);
- i disturbi specifici del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali (quali i disturbi della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale);
- i deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD);
- il funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline) o disturbo evolutivo misto.

Per questi alunni il Consiglio di Classe elabora un Piano Didattico Personalizzato, prevedendo misure dispensative e strumenti compensativi.

## **Alunni in situazione di svantaggio come da D.M. 27/12/2012 e C.M. n. 8/2013**

Si tratta di un'area molto ampia ed eterogenea di BES, nella quale sono compresi tutti quegli alunni che presentano difficoltà in ambito emozionale, psico-affettivo, comportamentale, socio-economico, o linguistico-culturale.

Per questi alunni è possibile adottare strumenti compensativi e misure dispensative, secondo le modalità strutturate sulla base della normativa vigente; in particolare, per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione, è possibile attivare corsi di italiano L2.

FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO INCLUSIONE BES - alunni DSA o con altri disturbi evolutivi specifici e alunni in situazione di svantaggio come da D.M. 27/12/2012 e C.M. n. 8/2013

### **ORIENTAMENTO IN INGRESSO**

Sono organizzate una serie di attività e incontri di continuità, funzionali alla reciproca conoscenza tra gli insegnanti degli anni "ponte" e, nello specifico, tra gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado e i docenti delle future classi prime della scuola secondaria di secondo grado.

### **ISCRIZIONE**

Le pratiche sono seguite dal personale amministrativo che verifica la presenza del modulo d'iscrizione e della certificazione diagnostica dello specialista (ed eventuale convalida dalle strutture sanitarie pubbliche nel caso la diagnosi sia redatta da specialisti privati) che sarà cura della famiglia consegnare alla scuola. Tale consegna sarà debitamente protocollata. L'assistente amministrativo, dopo aver verificato la presenza di eventuali altre segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado (nel caso di trasferimenti), comunica al Dirigente Scolastico e alla Funzione Strumentale Inclusione la presenza della documentazione ed essi accertano che nella certificazione specialistica siano presenti tutte

le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP. Per gli alunni di recente immigrazione e che non abbiano la cittadinanza italiana sarà cura del personale di segreteria acquisire i dati e comunicare al Dirigente e alla Funzione Strumentale Inclusione la presenza del caso. Il personale amministrativo acquisisce altresì, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza o eventualmente, se presente, il documento di passaggio di informazioni tra diversi ordini di scuola. La comunicazione tra la segreteria, il Dirigente e la Funzione Strumentale Inclusione sarà tempestiva e in forma ufficiale al fine di permettere un proficuo inserimento dell'alunno nel contesto classe a lui più idoneo.

#### CRITERI DI INSERIMENTO NELLE CLASSI

La Commissione per la formazione dei gruppi classe opera sulla base delle indicazioni fornite dalla Funzione Strumentale Inclusione, nonché dalle segnalazioni emerse durante i colloqui e gli incontri in fase di orientamento in ingresso.

#### PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO DI CLASSE

Nella classe ove sia inserito uno studente con BES, la Funzione Strumentale informa il Coordinatore sulla specificità del caso (alunno con DSA, alunno con svantaggio socio-culturale, alunno di recente immigrazione, alunno con problematiche familiari o personale). Il Coordinatore in sede del primo consiglio di classe (settembre/ottobre) mette a conoscenza del caso l'intero Consiglio di Classe, raccoglie le eventuali osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare una bozza di piano didattico personalizzato (PDP).

#### PREDISPOSIZIONE PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Il PDP viene redatto su apposito modello (Modulistica sul sito della scuola-Google Drive-Drive Condivisi-Materiali Docenti-Modelli PDP-PEI), comune a tutto l'istituto, sulla base delle osservazioni desunte dalla certificazione (ove essa sia presente) e delle esigenze dell'alunno, rilevate dalle osservazioni in classe e dai colloqui con la famiglia. Qualora non sia presente una certificazione clinica da ente pubblico o privato, il PDP verrà corredato da apposita relazione del Consiglio di Classe in cui saranno espresse le motivazioni alla personalizzazione dell'apprendimento, sulla base di considerazioni di carattere pedagogico-didattico.

Nel caso in cui il genitore, avvertito tempestivamente della presenza di comportamenti e prestazioni scolastici atipici, non proceda a verificare, con opportuno iter diagnostico, la natura delle problematiche evidenziate, il Consiglio di classe procede alla predisposizione di un PDP e contestualmente procede a far firmare alla famiglia la scheda di rilevazione del comportamento e prestazioni scolastiche atipiche dell'alunno in questione. Per gli alunni di recente immigrazione e caratterizzati da una non conoscenza della lingua e della cultura italiana si attivano appositi corsi di italiano L2.

#### MONITORAGGIO DEL PDP - VERIFICA E VALUTAZIONE

Nel corso di attivazione del protocollo saranno effettuate verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate nella scuola per il sostegno all'apprendimento degli

studenti con disturbi di apprendimento o altri bisogni educativi speciali.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, tengono conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

La famiglia si impegna a seguire/far seguire nelle attività domestiche ed extradomestiche l'alunno BES, come compilato nella sezione "Patto Educativo" del PDP.

Il monitoraggio del PDP viene fatto alla fine del primo periodo scolastico evidenziando in sede di scrutinio se le misure adottate sono state idonee o se sia il caso di rimodulare alcune parti del PDP. In caso di integrazioni al PDP, verrà riproposta all'attenzione della famiglia la nuova ipotesi d'intervento e verrà fatto firmare il nuovo PDP.

Infine, il documento verrà verificato al termine dell'anno scolastico per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico.

## AZIONI ATTIVATE DALLA SCUOLA

### INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE INVALSI

Le prove INVALSI si svolgono in ottemperanza alla Direttiva MIUR 85/2012 e al DPR 80/2013; esse costituiscono lo strumento di rilevazione periodica ministeriale ed hanno lo scopo di monitorare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento stabiliti a livello nazionale (art.8 DPR 275/99), attraverso il proprio curriculum di scuola, a garanzia di un buon funzionamento della scuola autonoma.

Le prove INVALSI di rilevazione non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma costituiscono valutazione di sistema finalizzata, appunto, a monitorare i livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico.

Annualmente, circa lo svolgimento delle prove INVALSI, il MIUR fornisce indicazioni operative per gli alunni con BES, specificatamente per gli alunni con disabilità e per gli alunni con DSA.

È compito della Funzione Strumentale Inclusione, di concerto con l'incaricato per lo svolgimento delle prove INVALSI, informare i somministratori sulle prassi da adottare in riferimento alle indicazioni ministeriali emesse in riferimento all'anno in corso.

### INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

Con O.M. annuale il MIUR fornisce indicazioni per lo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole secondarie di II grado anche relativamente ai candidati con disabilità, DSA o BES.

Per gli alunni DSA, il consiglio di classe allegherà al Documento del Consiglio di classe predisposto per gli esami, il PDP o altra documentazione con lo scopo di fornire alla commissione d'esame tutti gli elementi necessari per un'adeguata modalità di svolgimento dell'esame, ai sensi dell'articolo 5 del decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011. La Commissione d'esame – sulla base di quanto previsto dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n.122 e dal relativo decreto ministeriale n.5669 del 12 luglio 2011 di attuazione della legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico – nonché dalle Linee Guida allegate al citato decreto ministeriale n. 5669 del



2011 – considerati gli elementi forniti dal Consiglio di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati con disturbi specifici di apprendimento (DSA), in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati possono utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal Piano Didattico Personalizzato o da altra documentazione redatta ai sensi dell'articolo 5 del decreto ministeriale 12 luglio 2011.

Per le prove scritte, i candidati con DSA possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formati "mp3"; in alternativa la Commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal capitolo 4.3.1 delle Linee guida citate, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati con DSA possono essere previsti tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte; inoltre è necessario che venga curata con particolare attenzione la predisposizione della eventuale prova scritta, soprattutto per quanto concerne l'accertamento delle competenze nella lingua straniera. A tal proposito, andrà considerato il caso di alunni che risultino esonerati dalla lingua straniera o che siano stati dispensati dalle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera/e e per cui, la Commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di una prova scritta e/o faccia parte di una prova, dovrà prevedere prova orale sostitutiva della prova scritta.

Al candidato potrà essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.

Per altre situazioni di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), formalmente individuati dal Consiglio di classe, devono essere fornite dal medesimo il PDP oltre ad informazioni ed indicazioni utili e opportune per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame di Stato, formalizzati in apposito allegato al documento del Consiglio di Classe. La Commissione d'esame si rifà in questo caso a quanto previsto dalla Direttiva 27.12.2012 recante Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali ed organizzazione scolastica per l'inclusione, dalla circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e dalle successive note, di pari oggetto, del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013 – ed, esaminati gli elementi forniti dal Consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato. In particolare, vengono considerate le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. In ogni caso, per queste tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA.

#### ALTRE AZIONI

Nella scuola sono parte attiva nell'accoglienza e, quindi, nel processo di presa in carico di alunni con Bisogni educativi Speciali:

- la Funzione Strumentale Inclusione Area 3: Interventi e servizi per il successo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- il GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione scolastica;
- il GLO, Introdotto con il DLgs 66/2017, in sostituzione del GLH (Gruppo di Lavoro Handicap) è il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione.

Possono essere attivati progetti finalizzati alla prevenzione del disagio scolastico e della dispersione.

FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO INCLUSIONE- alunni disabili certificati ai sensi della L. 104/1992

#### ORIENTAMENTO IN INGRESSO

Sono organizzate una serie di attività e incontri di continuità, funzionali alla reciproca conoscenza tra gli insegnanti degli anni “ponte” e, nello specifico, tra gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado e i docenti delle future classi prime della scuola secondaria di secondo grado.

La possibilità di avere a disposizione un PEI provvisorio redatto dalla scuola uscente costituisce un ponte comunicativo molto efficace e funzionale tra i vari gradi scolastici.

Inoltre, secondo le nuove linee guida del Decreto Legislativo n. 96/2019 che vanno a modificare alcune specifiche definite nel precedente Decreto Legislativo n. 66/2017, il PEI si arricchisce, laddove le istituzioni comunali lo consentano e la famiglia lo richieda, del PROGETTO INDIVIDUALE la cui finalità è creare percorsi personalizzati in cui gli eterogenei interventi siano coordinati in maniera mirata, al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni ed alle aspirazioni del beneficiario.

#### ISCRIZIONE

Le pratiche sono seguite dal personale amministrativo che verifica la presenza del modulo d'iscrizione e della certificazione diagnostica dello specialista (ed eventuale convalida dalle strutture sanitarie pubbliche nel caso la diagnosi sia redatta da specialisti privati) che sarà cura della famiglia consegnare alla scuola. Tale consegna sarà debitamente protocollata. L'assistente amministrativo, dopo aver verificato la presenza di eventuali altre segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado (nel caso di trasferimenti), comunica al Dirigente Scolastico e alla Funzione Strumentale Inclusioni la presenza della documentazione ed essi accertano che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PEI. Il personale amministrativo acquisisce altresì, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza o eventualmente, se presente, il documento di passaggio di informazioni tra diversi ordini di scuola. La comunicazione tra la segreteria, il Dirigente e la Funzione Strumentale Inclusioni sarà tempestiva e in forma ufficiale al fine di permettere un proficuo inserimento dell'alunno nel contesto classe a lui più idoneo.

#### CRITERI DI INSERIMENTO NELLE CLASSI

La Commissione per la formazione dei gruppi classe opera sulla base delle indicazioni fornite dalla Funzione Strumentale Inclusioni, nonché dalle segnalazioni emerse durante i colloqui e gli incontri in fase di ORIENTAMENTO IN INGRESSO.

Il Dirigente Scolastico inserirà gli alunni nelle classi rispettando le indicazioni delle Linee Guida sulla disabilità, D.M. 141/1999, DPR 81/2009 e successive modificazioni o integrazioni normative in materia. Terrà inoltre presente:

- il parere del gruppo di lavoro socio-psico-pedagogico e della Funzione Strumentale Inclusioni

- l'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle classi a favore di quella in cui è inserito l'alunno disabile
- nel caso vi siano più alunni disabili, saranno assegnati equamente nelle classi, tenendo presente le criticità dell'eventuale gruppo di appartenenza.

## PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO DI CLASSE

Nella classe ove sia inserito uno studente con disabilità ai sensi della L. 104/92, la Funzione Strumentale Inclusione informa il Coordinatore sulla specificità del caso invitandolo a visionare la documentazione presente per il caso. Il Coordinatore in sede del primo consiglio di classe (settembre/ottobre) mette a conoscenza del caso l'intero Consiglio di Classe e si procede all'osservazione dell'alunno che servirà per la definizione del Piano Educativo Individualizzato.

## PREDISPOSIZIONE PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Il Piano Educativo Individualizzato è il documento che individua gli obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Fondato sul decreto interministeriale 182/2020, questo strumento ha subito diverse modifiche nel corso degli ultimi anni, fino al decreto interministeriale 153/2023 che ha introdotto importanti novità sulla stesura del PEI.

Con il decreto legislativo n. 66/2017, modificato dal D.lgs. n. 96/2019, il Ministero dell'istruzione, ha introdotto nuove *"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107"*.

Al decreto legislativo suddetto è seguito il Decreto interministeriale n.182/2020, con il quale: è stato adottato il modello nazionale di PEI (uno per ciascun ordine e grado di scuola), sono state stabilite le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità e sono state adottate le relative Linee guida. Il Decreto interministeriale 153/2023 ha infine modificato i modelli di PEI per tutti gli ordini e gradi, introducendo importanti novità nelle linee guida per la compilazione.

Il PEI è redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo GLO per l'inclusione tenendo conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere secondo la prospettiva bio-psico sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS. Esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e

di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse personali da destinare all'assistenza, all'autonomia, e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti.

È redatto in via provvisoria entro giugno dalla scuola uscente ed in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre. È redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione.

Sulla base delle potenzialità e delle criticità dello studente, il piano educativo individualizzato potrà alternativamente essere progettato in termini di:

- Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali. La valutazione è riferita agli obiettivi minimi conformi a quelli previsti dalle Indicazioni Nazionali e consente il conseguimento del titolo.

- Programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibili ai programmi ministeriali. Le valutazioni si riferiscono unicamente al PEI e non consente il conseguimento del diploma ma solo il rilascio di un attestato di frequenza e la certificazione delle competenze.

Il PEI, condiviso con la famiglia, viene sottoscritto e adottato da tutti i docenti del Consiglio di Classe entro la fine di ottobre.

#### MONITORAGGIO DEL PEI - VERIFICA E VALUTAZIONE

Nel corso di attivazione del protocollo saranno effettuate verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate nella scuola per il sostegno all'apprendimento degli studenti con disabilità. La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, tengono conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Il monitoraggio del PEI viene fatto alla fine del primo periodo scolastico evidenziando in sede di riunione del GLO se le misure adottate sono state idonee o se sia il caso di rimodulare alcune parti del PEI. In caso di integrazioni al PEI sarà redatta la nuova ipotesi d'intervento e verrà fatto firmare dai componenti del GLO.

Infine, il documento verrà verificato al termine dell'anno scolastico per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico. La verifica finale servirà anche a stabilire il numero di ore di sostegno necessarie per l'anno successivo.

#### AZIONI ATTIVATE DALLA SCUOLA PER GLI ALUNNI CON DISABILITA'

#### INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE INVALSI

Per le classi seconde il Consiglio di classe decide se applicare gli strumenti compensativi attivabili sulla piattaforma (tempo aggiuntivo e text to speech), se dispensare lo studente da

una o da entrambe le prove o se predisporre autonomamente delle prove adattate in base alle esigenze dell'alunno.

Per le classi quinte, ai sensi dell'articolo 20, comma 8 del Decreto legislativo 62/2017: "Le studentesse e gli studenti con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 19. Il consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova". Le misure compensative sono solo quelle attivabili sulla piattaforma (tempo aggiuntivo e text to speech). Eventuali ulteriori misure compensative o dispensative richiedono da parte della scuola la predisposizione e somministrazione autonoma della/e prova/e. In questo caso non è previsto il rilascio della certificazione da parte dell'INVALSI.

## INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

Per gli studenti con disabilità, il consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame, se con valore equipollente o non equipollente, in coerenza con quanto previsto all'interno del PEI.

In base a quanto prevede l'art. 20 del d. lgs. n. 62 del 2017, la commissione/classe, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del piano educativo individualizzato e con le modalità di valutazione in esso previste.

Le prove d'esame, nel caso in cui saranno di valore equipollente, determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma non è fatta menzione dello svolgimento delle prove equipollenti.

Agli studenti con disabilità per i quali sono state predisposte dalla commissione/classe, in base alla deliberazione del consiglio di classe prove d'esame non equipollenti, o che non partecipano agli esami o che non sostengono una o più prove, è rilasciato l'attestato di credito formativo di cui all'articolo 20, comma 5, del d. lgs. 62/2017.

## COMPOSIZIONE DEL GLO: Gruppo di Lavoro Operativo

La sua composizione è definita nell'art. 15 della L. 104/92, come modificato dal decreto 96/2019.

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

I genitori dell'alunno con disabilità - o chi esercita la responsabilità genitoriale - partecipano ai lavori del GLO.

Il decreto indica, inoltre, come partecipanti al GLO altre persone definite «figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la studentessa o lo studente con disabilità».

A titolo di esempio possiamo citare, tra le figure interne all'istituzione scolastica:

- docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI (art. 15 c. 8 L. 104/92, come modificato dal DLgs 96/19);
- docenti che svolgano azioni di supporto alla classe nel quadro delle attività di completamento.

Tra le figure esterne al contesto scolastico, possono prendere parte al GLO:

- specialisti e terapisti dell'ASL;
- specialisti e terapisti privati segnalati dalla famiglia;
- operatori/operatrici dell'Ente Locale, soprattutto se è attivo un Progetto Individuale;
- componenti del GIT
- Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM).

Prima di nominare i soggetti esterni, il Dirigente scolastico acquisisce la loro disponibilità ad accettare l'incarico e l'impegno a rispettare la riservatezza necessaria.

Ad ogni incontro del GLO vengono convocati tutti coloro che hanno diritto a parteciparvi.

Nelle scuole secondarie di secondo grado è assicurata la partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti con disabilità al GLO che le/li riguarda, nel rispetto del principio di autodeterminazione, sancito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. In particolare, si avrà cura di sviluppare «processi decisionali supportati», ai sensi della stessa Convenzione ONU (CRPD).

L'unità di valutazione multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale, ossia l'organo collegiale che ha redatto il Profilo di Funzionamento, ha il compito di fornire al GLO il "necessario supporto".

## **Incontri del GLO**

Il D.Lgs 66/2017, all'articolo 7 comma 2, prevede diversi momenti per le riunioni del GLO finalizzati alla redazione del PEI, prima in versione provvisoria (entro giugno, per alunni e alunne di nuova iscrizione o certificazione) e poi definitiva (entro ottobre) e almeno una verifica periodica, da stabilire secondo le esigenze dei soggetti coinvolti, nel corso dell'anno. Nel corso di un anno scolastico sono previste, pertanto, le seguenti convocazioni:

- un incontro del GLO all'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso. Il limite temporale indicato dal Decreto («di norma, non oltre il mese di ottobre») dovrebbe rappresentare la scadenza massima, salvo situazioni particolari (ad esempio ritardi consistenti nella nomina degli insegnanti, non solo di sostegno, o frequenza irregolare dell'alunno/a nel primo periodo). Se ci sono le condizioni, le istituzioni scolastiche si impegnano a definire ed approvare il documento entro le prime settimane di lezione, per ridurre al minimo il periodo di lavoro svolto senza progettazione. Si ricorda che l'espressione "in via definitiva" usata dal decreto ha lo scopo di distinguere il PEI redatto all'inizio dell'anno scolastico dal PEI redatto in via provvisoria di giugno, ma certamente il documento può essere modificato anche nel corso dell'anno scolastico in quanto rappresenta uno strumento di lavoro flessibile e dinamico, da rivedere tutte le volte che appare necessario;
- incontri intermedi di verifica (almeno uno) per «accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni» (comma 2, lettera h). Il numero di questi incontri dipende dai bisogni emersi, e dalla conseguente necessità di apporre correttivi e integrazioni al testo precedentemente approvato. Gli incontri di verifica possono essere preventivamente calendarizzati, ma anche proposti dai membri del GLO, con richiesta motivata al Dirigente scolastico, per affrontare emergenze o problemi particolari;
- un incontro finale, da tenere entro il mese di giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di Incontri del GLO Il D.Lgs 66/2017, all'articolo 7 comma 2, prevede diversi momenti per le riunioni del GLO finalizzati alla la redazione del PEI, prima in versione provvisoria (entro giugno, per alunni e alunne di nuova iscrizione o certificazione) e poi definitiva (entro ottobre) e almeno una verifica periodica, da stabilire secondo le esigenze dei soggetti coinvolti, nel corso dell'anno.

## **Organizzazione degli incontri e verbalizzazione**

La convocazione del GLO avviene tramite comunicazione diretta a coloro che hanno diritto a parteciparvi da parte del Dirigente Scolastico.

Il verbale dell'incontro, firmato da chi lo presiede e da chi verbalizza, certifica la regolarità delle procedure e delle decisioni assunte. L'istituzione scolastica indica modalità adeguate a consentire in tempi rapidi l'approvazione da parte dei membri e l'eventuale rettifica dei verbali proposti.

Il lavoro del GLO deve promuovere il confronto tra soggetti diversi che operano per un obiettivo educativo comune. A tal fine, attraverso il confronto e la discussione, si dovrebbe convergere verso posizioni unitarie.

Sulle questioni inerenti la didattica e la valutazione degli alunni, la competenza è della componente docente del GLO.

Tutti i membri del GLO ricevono la documentazione utilizzata nell'incontro e hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali.

La firma di tutti i membri del GLO è prevista sul PEI redatto in via definitiva entro il mese di ottobre e, alla fine dell'anno scolastico, nell'incontro di verifica.

## **FIGURE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA: RUOLI E FUNZIONI**

### **IL DIRIGENTE:**

- accerta con la Funzione Strumentale Inclusione, che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP;
- controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe;
- garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia, lo studente;
- verifica, con la Funzione Strumentale Inclusione, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
- garantisce il monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con BES/DSA presenti a scuola;
- favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008) o che siano comunque disponibili presso la biblioteca digitale;
- promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti;
- promuove con la Funzione Strumentale Inclusione, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli studenti;
- attiva con la Funzione Strumentale Inclusione, su delibera del collegio dei docenti, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio e predispone la trasmissione dei risultati alle famiglie.

### **LA FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE- Area 3 Inclusione e benessere a scuola**

- prende in carico le problematiche degli alunni con BES (diversamente abili, DSA,...);
- monitora e coordina le attività per il contrasto alla dispersione scolastica;
- coordina i rapporti con le famiglie, con il territorio e con Enti/Amministrazioni per attività proprie dell'area;
- coordina le attività di compensazione, integrazione e recupero per gli alunni con bisogni educativi speciali;
- partecipa ad eventuali seminari/incontri propri dell'Area 4 (orientamento), con o in sostituzione del Dirigente.

#### L'UFFICIO DI SEGRETERIA:

- protocolla il documento consegnato dal genitore;
- fa compilare ai genitori il modello per la consegna della certificazione della diagnosi;
- restituisce una copia protocollata al genitore;
- archivia l'originale del documento nel fascicolo personale dell'alunno;
- accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno (periodicamente aggiornato);
- ha cura di avvertire tempestivamente e in forma scritta il Dirigente e la Funzione Strumentale Inclusione

#### COLLABORATORE SCOLASTICO

presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap, qualora sia necessario, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall'art. 47.

#### ASSISTENTE AD PERSONAM

presente solo in casi particolari di alunni DVA (come da certificazione), cura gli aspetti educativi e relazionali in rapporto all'autonomia e alla comunicazione degli alunni.

#### IL GLI:

- rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto;
- offre azioni di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- elabora modelli, griglie di rilevazione dati ecc. utili nella procedura di segnalazione di alunni con BES/DSA;
- elabora proposte progettuali finalizzate sia al recupero di abilità carenti in alunni con BES/DSA sia al potenziamento delle competenze negli stessi, valorizzandone i punti di forza;
- raccoglie e documenta interventi didattici-educativi attuati;
- redige il Piano Annuale per l'Inclusività;
- attua il monitoraggio dei livelli di inclusività nella scuola.

#### IL COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE:

- convoca i genitori degli alunni con BES/DSA e propone la predisposizione di un PDP;
- convoca il genitore per informarlo su eventuali problematiche scolastiche (prestazioni atipiche, problematiche di tipo relazionale e comportamentale, sospetto DSA, caso emerso in fase di screening...) e su ogni situazione di disagio palesata dall'alunno;
- partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni;
- collabora con i colleghi e la Funzione Strumentale Inclusione per la messa in atto delle strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico di apprendimento;
- valuta, con la famiglia e l'alunno, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe;
- organizza e coordina la stesura del PDP;



- concorda con i genitori (ed eventualmente con la Funzione Strumentale Inclusione) incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso, la predisposizione del PDP e l'accompagnamento nella transizione dalla realtà scolastica a quella universitaria e/o lavorativa.

#### IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- approfondisce le tematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento;
- utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche;
- individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate;
- comunica alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico (insieme alla Funzione Strumentale Inclusione e per tramite del coordinatore di classe);
- prende visione della certificazione diagnostica;
- inizia un percorso di consapevolezza con l'allievo per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima;
- crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere;
- redige collegialmente il PDP con il contributo della famiglia, della Funzione Strumentale Inclusione e di eventuali specialisti vicini allo studente;
- cura l'attuazione del PDP;
- propone in itinere eventuali modifiche del PDP;
- si aggiorna sulle nuove tecnologie a supporto di attività inclusive;
- acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti.

#### LA FAMIGLIA:

- su segnalazione del docente, procede all'accertamento della natura delle problematiche riscontrate nel percorso scolastico del figlio;
- richiede ai docenti del Consiglio di classe la relazione sul livello didattico-comportamentale e relazionale e sulle difficoltà evidenziate in classe dal proprio figlio al fine di sottoporre il caso all'attenzione dell'ASP o ad altro personale di competenza.;
- consegna in Segreteria la certificazione diagnostica;
- consegna in Segreteria qualsiasi altra documentazione possa essere utile ad un'efficace azione educativa e alla tutela dell'alunno (dispositivi del Giudice, autodichiarazione per terapie mediche continuative, ecc...);
- provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola;
- collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato;
- sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;
- si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento;
- mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio;
- media eventuali incontri tra gli specialisti e terapisti che seguono lo studente e gli insegnanti di classe;
- contatta la Funzione Strumentale Inclusione in caso di necessità.